

Catechesi mensili

I.S.F.

Anno 2020

LA CRISTIFICAZIONE NEL MATRIMONIO



“LE APPARIZIONI: MARIA DI MAGDALA”

SETTEMBRE 2020



Gv 20, 11-18

¹¹ Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹² e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

¹³ Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». ¹⁴ Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. ¹⁵ Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶ Gesù le disse: «Maria! ». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

¹⁷ Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». ¹⁸ Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

1. Il Dio dell'impossibile

“Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva”
(20,11)



Maria di Magdala appare come *la donna della Pasqua*.

1. Il Dio dell'impossibile

Le pagine evangeliche permettono di individuare le caratteristiche essenziali della sua fede:

- FEDELTA'
- SPERANZA



1. Il Dio dell'impossibile

La cornice sponsale della narrazione evangelica permette di cogliere una provocazione per gli sposi:

ci sono quelli che annunciano la fine dell'amore, **noi invece crediamo che l'amore non ha fine.**



2. Apparizioni e risurrezione

Cosa accade
nelle apparizioni?

È chiaro che in esse
si riscopre il Cristo
Il Signore è lo stesso
ma è
nella condizione
escatologica
gloriosa.



2. Apparizioni e risurrezione

Egli non si mostra con la pienezza schiacciante della gloria perché l'amore vero distingue, non fagocita e crea lo spazio per la libertà della persona amata.

Un amore vero non fonde, perché altrimenti l'altro non esiste più, ma neanche schiaccia.



Uno che ama appare lasciando lo spazio per il mistero, lo spazio per la traversata della fedeltà, lo spazio per riconoscimento, lo spazio per il gesto amoroso.

2. Apparizioni e risurrezione



Se ami non violenti l'altra persona,
poichè una persona che ti ama e che è da te violentata, ricattata,
non aprirà mai l'incontro nuziale alla vera festa.

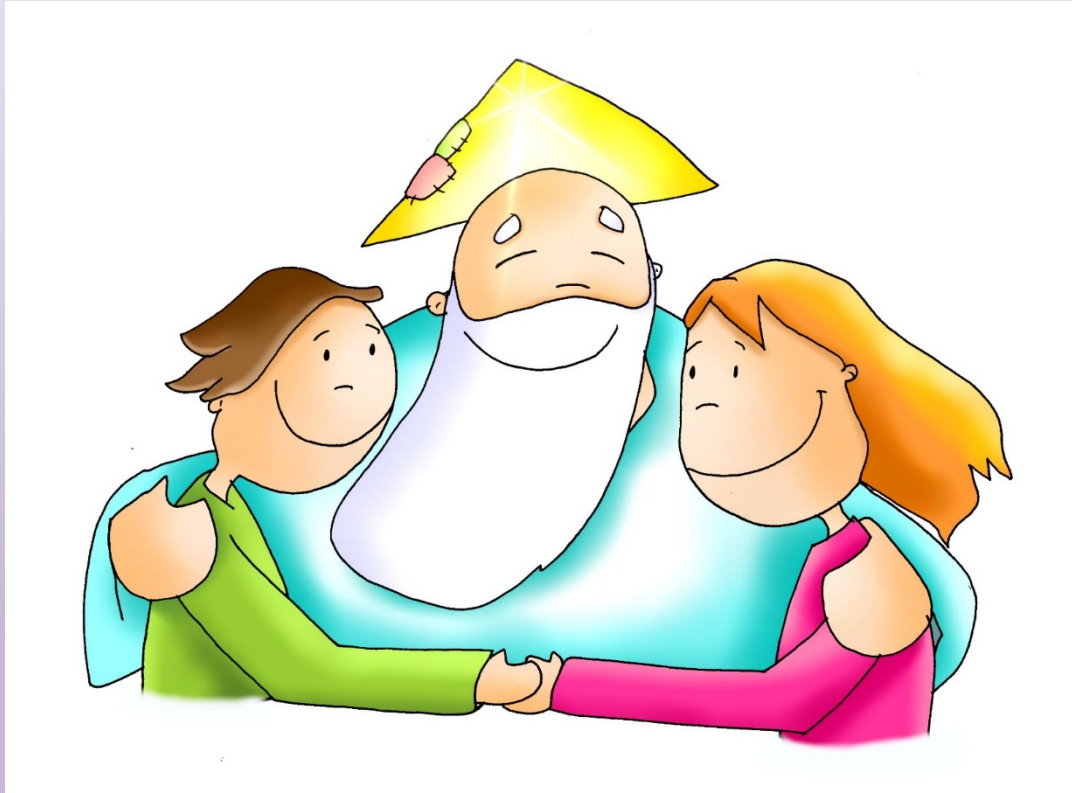
2. Apparizioni e risurrezione



Chi non ha attraversato
la morte e il distacco da sé,
si lamenta sempre,
fa sempre la persona
permalosa e offesa.
L'eterno permaloso
non ha mai
attraversato la notte,
fa sempre le bizze.

2. Apparizioni e risurrezione

Ripuliscono il pozzo dell'Amore dove il tempo ha depositato i detriti, ritornano al tempo della loro giovinezza e della loro promessa d'amore.



Ritrovano perfino la schiettezza e la sincerità al loro attimo verginale.

2. Apparizioni e risurrezione

Sperimentano qualcosa di assolutamente nuovo: adesso ci si può amare molto più di prima: **c'è più festa in paradiso per una persona che si converte!!!**



2. Apparizioni e risurrezione

È possibile
una gioia più grande,
una gioia che supera,
in maniera inaspettata,
la precedente festa
che vivevamo.

Addirittura si arriva
allo splendore dell'essere
dell'amore oggettivo,
dell'agape,
dell'eros divino.



2. Apparizioni e risurrezione

Questo ci permette di uscire da giochi di psicologismi sterili ed ingombranti ed aprirci alla vera vicenda spirituale



CHE FA NUOVI I CUORI

3. Lo splendore della carne

Quello che
nel paragrafo
precedente
abbiamo illustrato
si esprime
nell'abbraccio
amante
(la Maddalena
stringe il Risorto)
che salda una storia
ed una relazione
di intimità
e di tenerezza.



3. Lo splendore della carne

Ciò vale anche per noi sposi.
È come un ridirsi e un ridarsi
il nome nuovo;
quello definitivo,
quello autentico e decisivo
che varrà poi per il tempo
escatologico.

È un ritrovare anche
i propri corpi trasfigurati:
il corpo è sempre lo stesso,
ma è tutto un'altra cosa;
la luce della trasfigurazione
del Cristo,
investe già il corpo di noi sposi.



3. Lo splendore della carne

Chiediamoci: “Si può amare la carne che ti ha tradito? O si prova schifo, ribrezzo? Si può superare il senso di ribrezzo e di rifiuto di lui che è andato con un'altra e viceversa? Sì o no? O si rimane continuamente feriti?”



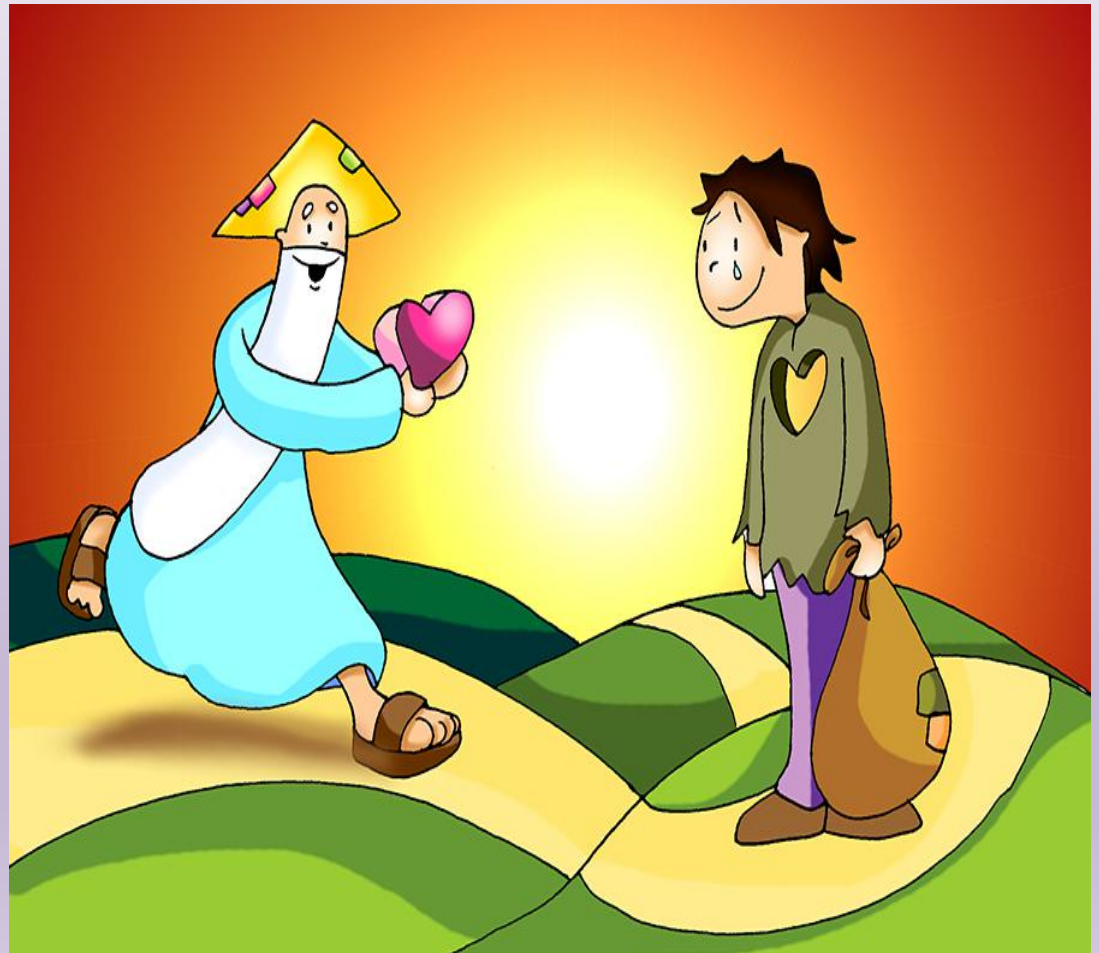
3. Lo splendore della carne

Per chi ha vissuto
un'autentica vicenda
mistica spirituale,
è possibile
sperimentare
e vivere
di essere
creature nuove



3. Lo splendore della carne

Un vero amore
crea nuova
l'altra persona
e forse è questo
uno dei momenti
di tenerezza
più grandi
che due sposi
possono vivere.



3. Lo splendore della carne

“Se anche aveste la pelle
come quella di un lebbroso,
io ve la faccio ritornare
come quella di
un *bambino neonato*”:
la carne di
mio marito/moglie profuma
come la carne di un
bambino di pochi mesi.



3. Lo splendore della carne



Cristo si lascia toccare dalla Maddalena



dalla Samaritana



dall'Adultera



**e non fa lo schizzinoso con quelle donne
perché le ricrea.**

3. Lo splendore della carne

L'amore vero
opera
come lo spirito/vento
nella visione
di Ezechiele:
arriva lo Spirito
che trasforma
le ossa aride
in nuova vita,
in nuova carne.



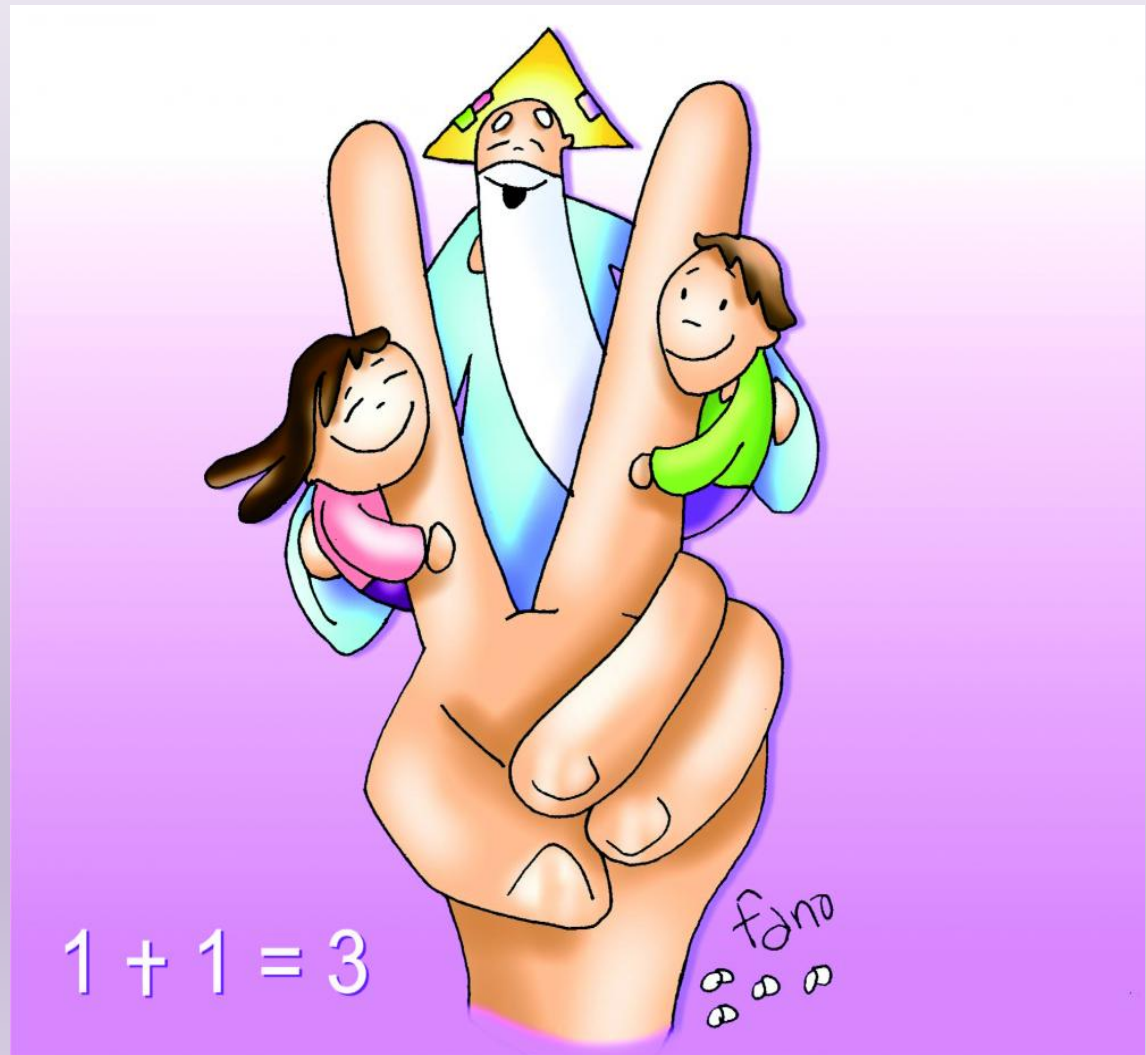
3. Lo splendore della carne

È un amore creativo,
l'amore di due sposi
che si perdonano;
divengono
persone vive,
corpi di carne viva.



3. Lo splendore della carne

Questo evento
e ri-incontro
degli sposi
permette
una nuova
consapevolezza
della relazione sponsale,
come è accaduto
tra Cristo Risorto
e la Maddalena.



3. Lo splendore della carne

La relazione è così matura che non chiude più gli sposi.



**Dopo tale esperienza l'abbraccio diventa gesto che si apre,
che va verso gli altri,
perché si è capito ancor più il mistero dell'Amore.**

3. Lo splendore della carne



Ora gli sposi sanno che ciò che è dato alla coppia non è per sé sola,
ma per portarlo agli altri,
come ciò che Cristo ha dato e affidato alla Maddalena era per tutti.

Riflessioni per la coppia

- 1) Esprimo fede, speranza, amore?
Domando umilmente di poter essere coerente con le indicazioni emerse dalla meditazione?
- 2) Avverto il bisogno di guardare solo a Gesù, di lasciarmi raggiungere dal suo mistero, di riposare in lui, di accogliere il suo amore per noi, o sono permaloso/a e non riesco a ripulire il “pozzo dell’Amore di Dio” per la nostra coppia?
- 3) Come coppia ISF abbiamo coscienza che il compito che Cristo ha affidato alla Maddalena è lo specifico del nostro apostolato?
- 4) Mi impegno a vivere un versetto di questi brani, quello che mi ha colpito di più.



